

PIANO COMUNALE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA Comune di San Vincenzo

Concertazione organizzazioni sindacali 11/04/2023 - 13/04/2023

Commissione Consiliare 20/04/2023

Deliberazione Consiglio Comunale

Sommario

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale.....	
1 - Quadro normativo di riferimento.....	
1.1. La legislazione regionale.....	
2 - Il contesto socio-economico del territorio.....	
2.1 - La struttura demografica.....	
2.2 - La struttura economica e i servizi turistici.....	
NOTE REDAZIONALI.....	
Sezione II – Il commercio su aree pubbliche.....	
1 - Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere.....	
1.1 - introduzione.....	
1.2 - I mercati.....	
1.3 - Le fiere.....	
Sezione III – Il commercio su aree pubbliche del Comune di San Vincenzo – STATO ATTUALE.....	
1 - I mercati, le fiere e gli itineranti.....	
1.1 - I mercati.....	
1.2 - Le fiere.....	
1.3 - I posteggi fuori mercato.....	
1.4 - Chioschi.....	
1.5 - Commercio itinerante.....	
1.6 - Manifestazioni promozionali – Arti e mestieri.....	
1.7 - Fiere e manifestazioni straordinarie – disposizioni generali.....	
1.8 - Commercio aree demaniali marittime.....	
2 - Nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche del Comune di San Vincenzo – STATO APPROVATO.....	
2.1 - Introduzione.....	
2.2 - Il mercato del Capoluogo.....	
2.3 - I posteggi fuori mercato.....	
2.4 - Manifestazioni commerciali promozionali a carattere straordinario e mercatini dei non professionisti.....	
2.5 - Fiere e manifestazioni straordinarie – disposizioni generali.....	
2.6 - Posteggi sperimentali.....	
2.7 - Chioschi – attività “chiuse”.....	
2.8 - Commercio itinerante.....	
2.9 - Commercio aree demaniali marittime.....	

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale

1 - Quadro normativo di riferimento

1.1. *La legislazione regionale*

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla Legge regionale 23 novembre 2018, n. 62. (**Codice del Commercio**).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Capo V) definisce la fattispecie come tutte [...] *le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità*. Il mercato viene definito come un'area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità e composta da posteggi, attrezzata o meno, destinata all'esercizio dell'attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l'offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

Di seguito le principali disposizioni di riferimento.

Art. 43

Il comune approva il piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche il quale contiene, in particolare:

- a) la ricognizione dei posteggi nei mercati, fuori mercato e nelle fiere;
- b) l'individuazione delle aree da destinarsi a nuovi mercati, fiere, fiere promozionali e posteggi fuori mercato;
- c) l'individuazione delle aree nelle quali l'esercizio dell'attività commerciale è vietato o comunque sottoposto a condizioni.

2. Ai fini dell'individuazione delle aree di cui al comma 1, i comuni tengono conto:

- a) delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- b) delle esigenze di carattere igienico-sanitario;
- c) delle dotazioni di opere di urbanizzazione primaria e dei necessari servizi pubblici.

3. Il piano è approvato previa concertazione con le organizzazioni di cui all'articolo 3, comma 2.

4. Il piano ha validità almeno triennale e può essere aggiornato con le stesse modalità previste per l'approvazione.

5. Il comune approva il regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.

6. Ai fini della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale, il comune, previa concertazione con le organizzazioni di cui al comma 3, può provvedere allo spostamento di un mercato o di una fiera, assegnando agli operatori interessati un termine di

almeno un anno per il definitivo trasferimento nelle nuove aree, fatta salva la possibilità di prevedere termini diversi a seguito di accordi.

7. Per motivi di pubblico interesse, di ordine pubblico e sicurezza o di igiene e sanità pubblica, resta salva la facoltà del comune di trasferire o modificare l'assetto del mercato, dei posteggi fuori mercato e delle fiere. Al riguardo il comune consulta le organizzazioni di cui al comma 3 e definisce congrui termini per le nuove collocazioni.

8. Al fine di qualificare l'esercizio dell'attività commerciale, il comune può affidare la gestione di mercati, fiere e fiere promozionali a soggetti da individuarsi secondo procedure di evidenza pubblica. I criteri e le modalità per l'individuazione di tali soggetti sono definiti nel regolamento di cui al comma 5.

9. Ogni area pubblica destinata all'esercizio dell'attività è dotata dei necessari servizi igienico-sanitari in misura proporzionale al numero dei posteggi.

Art. 37

1. Ai fini del rilascio della concessione di posteggio nel mercato, nella fiera o fuori mercato, il comune predispone appositi bandi.

2. Entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre di ogni anno, il comune invia i bandi di cui al comma 1 alla redazione del Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), che provvede alla pubblicazione. I bandi sono altresì affissi all'albo pretorio e pubblicati sul sito internet del comune e ne viene data comunicazione alle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello comunale o, ove non istituite, a livello provinciale.

[omissis]

Da rilevare, infine, come l'attuale normativa regionale si sia adeguata ai nuovi principi giuridici sanciti a livello statale ai sensi dei quali, il settore del commercio su area pubblica è stato tolto dal campo applicativo del d.lgs. n. 59/2010 e, quindi, della direttiva europea 2006/123/CE, la c.d. direttiva Servizi o Bolkestein. Sulla questione si veda la legge n. 145/2018, art. 1 comma 686. La non applicabilità del d.lgs. n. 59/2010 ha portato alla necessità di un ripensamento della gestione amministrativa del settore passando dalla salvaguardia della concorrenza fra operatori, di derivazione direttiva Servizi, alla protezione delle posizioni soggettive esistenti (testualmente dalla legge n. 145/2018) al fine di promuovere e garantire gli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione.

2 - Il contesto socio-economico del territorio

2.1 - La struttura demografica

San Vincenzo è un comune italiano posto nella parte meridionale della provincia di Livorno. È situato sul Mar Ligure, nel tratto di costa a sud di Livorno che prende il nome di Costa degli Etruschi e che si estende dal capoluogo fino a Piombino. Ubicato a nord nella Maremma livornese, è delimitato a nord dal comune di Castagneto Guarducci e a sud dal Parco costiero di Rimigliano e dal comune di Piombino. Confina inoltre con i comuni di Campiglia Marittima e Suvereto. Il suo territorio ha una superficie di 33,2 km² e un'altitudine ufficiale di 5 m. s.l.m. in prossimità della casa comunale, quella massima è 646 m.s.l.m.. Il territorio è per lo più pianeggiante, se si eccettua la modesta area collinare che si dispiega alle spalle delle spiagge basse e delle pinete rigogliose che la orlano. Il suo territorio è ricompreso nella Val di Cornia.

Da un punto di vista geografico, San Vincenzo è crocevia del traffico che defluisce dal nord verso il porto di Piombino e ne risale con direzione opposta. Il capoluogo è attraversato dalla Statale Aurelia e dalla sua variante a scorrimento veloce; è provvisto inoltre di una stazione ferroviaria lungo la linea Pisa-Roma.

L'economia del luogo si basa soprattutto sul turismo estivo/stagionale, favorito da una lunga spiaggia sabbiosa e da un'ottima ricettività in termini di alberghi e altre strutture ricettive. L'agricoltura è invece ormai in disparte, mentre l'industria è attiva nel settore estrattivo e in misura minore in quello alimentare.

A livello demografico (tabelle 1 e 2), la popolazione di San Vincenzo ammonta a 6550 residenti ad ottobre 2021. Dal lontano censimento del 1861 (343 unità), essa è continuamente aumentata superando le 1.000 unità ad inizio secolo, le 3.000 unità negli anni '30, le 5.000 unità nel dopo guerra, sino a raggiungere il tetto massimo di 7.558 residenti nel 1981. Da allora l'andamento demografico di questo comune ha registrato un calo che l'ha portata a stabilizzarsi a cavallo tra le 6.000 e 7.000 unità. Tra il 1991 (7.175 residenti) e il 2001 (7.023) l'incremento è stato negativo (-2,1), anche se pure la provincia di Livorno ha avuto una contrazione del -0,4%, mentre la Toscana cresceva del +4%. Il periodo 2006-2015 rappresenta un periodo di sostanziale stabilità (+0,6%), ciò essendo in linea con il valore provinciale (+0,3%), ma sempre al di sotto della media regionale (+2,9%). Dal 2

015 al 2021 ha visto un nuovo decremento. Il grafico 1 mostra, con riferimento al periodo 1991-2021, come la curva di crescita demografica del comune sia stata più bassa rispetto a quella delle due macro-aree prese in considerazione.

San Vincenzo ha una densità abitativa di 197,60 abitanti per km². Nel suo territorio vivono circa 3.420 famiglie (dato 2017) i cui componenti sono in media pari a 1,99. L'età media della popolazione è pari a 51 anni, le persone residenti sono in maggioranza di genere femminile (53%).

Tabella 1 - dati ISTAT, Serie Storica. Popolazione residente e var %. Anni 1991 - 2021

	1991	2001	2011	2021	Var. %
San Vincenzo	7.175	6.540	7.023	6550	- 8,7
Provincia di Livorno	336.626	326.444	335.247	327.287	- 2,7
Toscana	3.529.946	3.497.806	3.672.202	3.681.112	+ 4,2

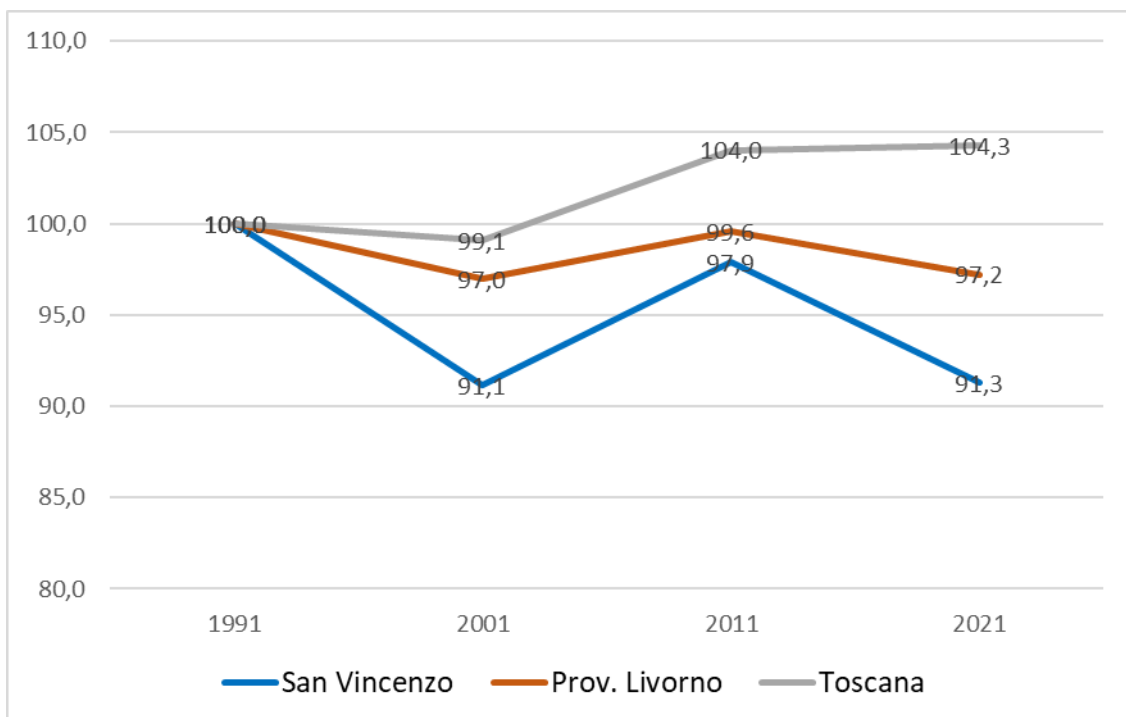
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 2 – Popolazione residente. Residenti e var%. Anni 2006, 2010, 2015 (31 dicembre)

	2006	2010	2015	Var. % 2006-2015
San Vincenzo	6.871	7.000	6.911	0,6
Provincia di Livorno	337.005	342.955	337.951	0,3
Toscana	3.638.211	3.749.813	3.744.398	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Grafico 1 – Evoluzione demografica 1991-2021. Numeri Indice (1991=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'analisi dei principali indici demografici chiarisce ulteriormente la dinamica demografica di questo comune. Il suo indice di vecchiaia – definito dal rapporto tra la popolazione anziana (65+) e quella giovane (0<14 anni) – ha un tasso pari al 304,8% (dato 2021) e con ciò è superiore rispetto ai *benchmark* (cfr. tabella 3). Durante il 2020, seguendo una tendenza di lungo corso, questo comune ha avuto un saldo negativo di crescita naturale (-8,9), in quanto differenza tra il basso indice di natalità locale (5,6 nati ogni mille abitanti) e l'alto tasso di mortalità (14,5 morti ogni mille abitanti). Il saldo di crescita totale è stato comunque parzialmente controbilanciato negli anni dal saldo migratorio. Durante il 2021, così come accaduto precedentemente, è stato positivo sia per quel che riguarda i movimenti interni (i nuovi residenti iscritti da altri comuni superiori agli ex-residenti cancellati) sia per effetto dei flussi migratori. Nel 2021 i residenti stranieri di San Vincenzo ammontano a 519 unità: +78,3% rispetto ai 291 del 2006, contro il +113% osservabile in provincia di Livorno e il +97,6% in Toscana. Essi rappresentano il 7,9% della popolazione locale: un dato che è in linea con la media provinciale (8,1%), mentre in regione la quota di residenti stranieri è più alta (11,37%). Le nazionalità estere più diffuse tra i residenti stranieri di San Vincenzo sono quella rumena, ucraina e albanese, in maggioranza di genere femminile.

Tabella 3 – Indici demografici al 31 dic. 2020

	Indice di natalità (x 1000 ab.)	Indice di mortalità (x1000 ab.)	Indice di vecchiaia (%)
San Vincenzo	5,6	14,5	304,6
Provincia di Livorno	5,5	13,7	235,0
Toscana	6,1	13	211,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 – Stranieri residenti, var. e quote % sul totale dei residenti. Anni (31/12/2006) 2006 e 2021

	2006	2021	Var % 2006- 2021	Quota (%) stranieri
San Vincenzo	291	519	78,3	7,9
Provincia di Livorno	13.990	27.301	95,1	8,1
Toscana	234.398	425.931	81,7	11,37

Fonte: elaborazioni su dati Istat

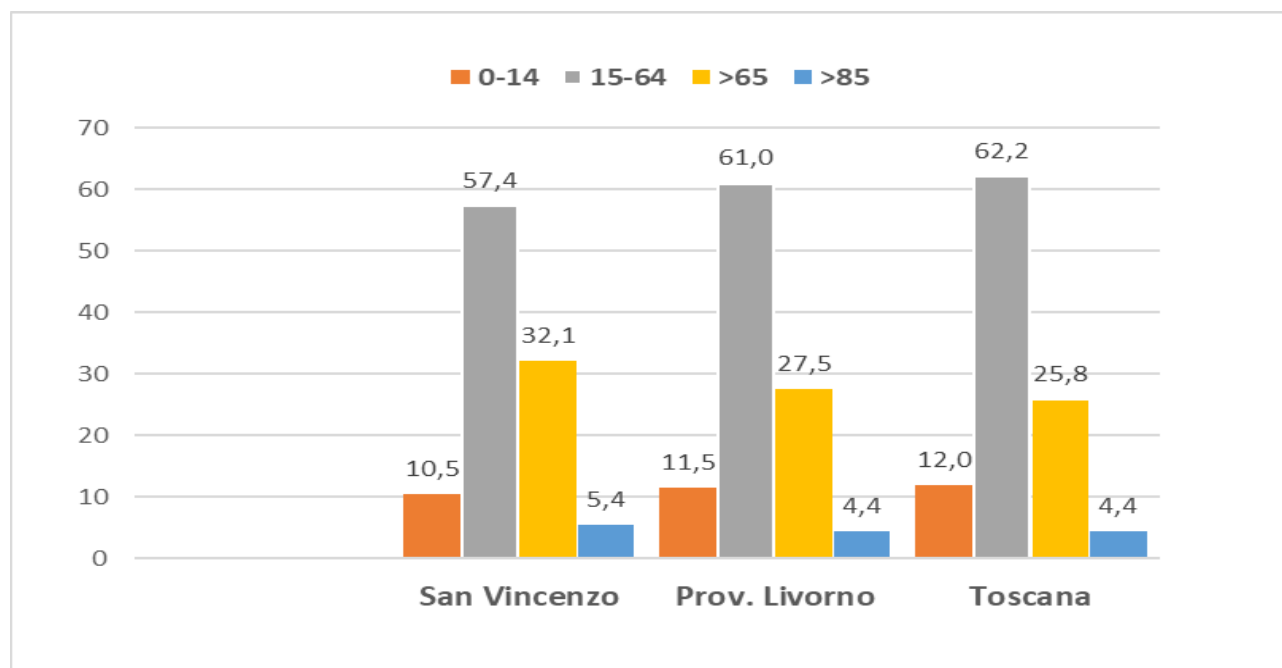
Tabella 5 – San Vincenzo- Prime dieci nazionalità residenti al 31 dic. 2020

Nazione	Residenti	% fra tutti gli stranieri
Romania	113	22,3
Ucraina	86	17
Albania	43	8,5
Polonia	18	16,1
Turchia	18	3,5
Macedonia	13	2,5
Moldavia	12	46,7
Russia	9	1,7
Francia	5	0,9
Germania	4	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La struttura per età della popolazione totale residente di San Vincenzo (cfr. grafico 2) risulta più sbilanciata verso le coorti anziane rispetto ai dati dei casi *benchmark*. Ciò è coerente, del resto, con gli indici demografici già anticipati. I minori di 14 anni rappresentano il 10,5% del totale a San Vincenzo, mentre sono il 11,5% in provincia di Livorno e il 12,0% in Toscana. La fascia di popolazione “attiva” (compresa tra 15 e 64 anni) è invece il 57,4% nel comune, contro il 61,0% e il 62,2% rilevati in provincia e regione. Al contrario, nel caso della fascia anziana (maggiori di 65 anni), il dato comunale (32,1%) è superiore a quello provinciale o regionale (rispettivamente 27,5% e 25,8%). I soli maggiori di 85 anni sono il 5,4% del totale a San Vincenzo, contro il 4,4% osservabile nei casi *benchmark*. In conclusione, nonostante non si rilevino eccessivi discostamenti tra i tre livelli territoriali, il tasso di ricambio generazionale di San Vincenzo mostra una maggiore criticità rispetto ai trend delle macro-aree considerate.

Grafico 2 – Popolazione residente per fascia d'età. Val.% Anno 2021



Fonte: elaborazioni su dati Istat – tuttitalia.it

2.2 - La struttura economica e i servizi turistici

NOTE REDAZIONALI

Il presente studio nasce da un precedente incarico nei confronti di Omniavis risalente al 2016. Viene fatta salva la parte introduttiva, data la particolare situazione socio-economica del periodo attuale condizionata così pesantemente dall'emergenza Covid-19. Lo studio economico, in sintesi, può essere fatto salvo in quanto espressione dei valori tendenziali della situazione pre-covid.

Nonostante lo sviluppo del turismo legato allo sfruttamento geografico-balneare dell'area, il tessuto industriale di San Vincenzo è caratterizzato anche dalla presenza di industrie nel settore del commercio, delle costruzioni, in quello estrattivo e in misura minore nell'Alimentare. Durante il periodo intercensuario 2001-2011 il comune di San Vincenzo ha registrato un saldo positivo sia delle imprese (da 567 a 635, +12%) che del numero di addetti (da 1.369 a 1.473, +7,6%). Contestualmente, la provincia di Livorno ha avuto saldi positivi ma con incrementi minori (+6% di imprese, +4,1% di addetti) e lo stesso è accaduto a livello regionale (+5,7% di imprese, +1,5% di addetti). A San Vincenzo il principale comparto è quello del Commercio che rappresenta il 27,4% delle attività economiche (+5,5% rispetto al 2001) e il 28,8% degli addetti. Insieme al 23,5% degli addetti del sistema ricettivo, i due settori costituiscono da soli più del 50% del serbatoio occupazionale dell'area, segnalando una posizione di forza del campo turistico/commerciale sulle altre attività. Tra queste ultime, sono le costruzioni quelle ad avere una quota più elevata (12,9%

delle unità locali), mentre la Manifattura, l'Agricoltura e altre attività legate al Terziario giocano un ruolo minore.

Tabella 6 – N. imprese e n. addetti presenti nel comune di San Vincenzo, var. % 2001-2011

	Numero unità attive			Numero addetti		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
San Vincenzo	567	635	12	1.369	1.473	7,6
Provincia di Livorno	24.531	26.004	6	78.450	81.694	4,1
Toscana	313.020	330.917	5,7	1.079.064	1.094.795	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Le 174 imprese di San Vincenzo afferenti al settore commerciale sono fonte di reddito per 424 addetti. Analizzando per sotto-settori d'attività, la tabella 7 rende evidente la primazia della categoria del commercio al dettaglio, la quale, contando 131 esercizi, rappresenta il 75,3% del settore. Rispetto ad altri comuni toscani si nota una quota ancora più alta (28,7% del settore) di commercianti di "altri prodotti" in esercizi non specializzati (categoria eterogenea che comprende: abbigliamento, medicinali, cosmetici, piante etc.). Abbastanza diffuso, sempre all'interno della categoria del dettaglio, il settore alimentare (12,1%) e meritevoli di citazione sono anche il commercio ambulante e gli articoli ricreativo/culturali (entrambi con una quota del 8,6% sul totale del settore). Naturalmente la conseguenza dello sviluppo di questa categoria si riflette per converso in una sotto-rappresentazione del commercio all'ingrosso (13,8%) in cui spiccano solo gli intermediari (8,6%). Infine, il settore del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli detiene una quota pari al 10,9%, comunque più alta della media toscana e provinciale (circa al 9%). Il passaggio dal 2001 al 2011 ha visto, in modo alternativo al *trend* stabilito dalla maggior parte degli altri comuni toscani e livornesi, un ulteriore rafforzamento del commercio al dettaglio ai danni di quello all'ingrosso.

Tabella 7 – Imprese del settore commercio a San Vincenzo, anno 2011. Quote % per sotto-settore di attività.

SETTORE COMMERCIO PER SOTTO-SETTORI DI ATTIVITA'	Numero esercizi	Quota % su totale commercio
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	19	10,9
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	24	13,8
intermediari del commercio	15	8,6
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	1,7
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	0	0
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	1,1
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	2	1,1

commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	1	0,6
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	1	0,6
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	131	75,3
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	8	4,6
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	21	12,1
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	6	3,4
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	10	5,7
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	15	8,6
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	50	28,7
commercio al dettaglio ambulante	15	8,6
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	3	1,7
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati	3	1,7
TOTALE IMPRESE SETTORE COMMERCIO	174 imprese	100

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Un altro importante aspetto è quello concernente l'analisi del livello di benessere economico locale. Lo studio sulla ripartizione del reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef 2014 mette a confronto i dati di San Vincenzo e i *benchmark* (cfr. tabella 8). In questo comune il 32,2% dei nuclei familiari ha dichiarato un reddito complessivo compreso tra i 15.000 e 26.000 euro. A seguire troviamo le fasce: 0-10.000 euro (29,5%), 26.000-55.000 euro (19,1%) e 10.000-15.000 (14,7%). Tali dati non mostrano eccessivi discostamenti tra i tre livelli territoriali: nel caso di San Vincenzo è però osservabile una quota più alta di nuclei familiari nella fascia 0-10.000 euro, mentre provincia e regione, rispetto al comune della Costa degli Etruschi, hanno una maggiore distribuzione delle famiglie soprattutto nella fascia 26.000-55.000 euro.

Tabella 8 – Ripartizione reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef. Frequenza e quota %. Anno 2014

Fasce Irpef		San Vincenzo	Provincia di Livorno	Toscana
<0 euro	Frequenza	43	1.445	14.568
	Quota %	0,8	0,6	0,5
0-10.000 euro	Frequenza	1.562	63.549	719.417
	Quota %	29,5	26,6	26,9
10.000-15.000 euro	Frequenza	776	33.557	392.361
	Quota %	14,7	14,1	14,7

15.000-26000 euro	Frequenza	1.705	77.532	894.922
	Quota %	32,2	32,5	33,4
26.000-55.000 euro	Frequenza	1.010	53.350	541.538
	Quota %	19,1	22,4	20,2
55.000-75.000 euro	Frequenza	95	4.772	56.692
	Quota %	1,8	2	2,1
75.000-120.000 euro	Frequenza	61	3265	39.774
	Quota %	1,2	1,4	1,5
>120.000 euro	Frequenza	37	1.184	16.947
	Quota %	0,7	0,5	0,6

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Finanze

Dal punto di vista del sistema turistico-ricettivo, il 2014 è stato un anno caratterizzato da chiari e scuri per San Vincenzo che, tuttavia, resta una delle località balneari più rinomate della Toscana. Il suo territorio ha registrato 136.508 arrivi e 1.014.602 presenze le quali corrispondono ad un soggiorno medio pari a 7,4 giorni (cfr. tabella 9). Quest'ultimo è un dato positivo che rimanda all'idea di un turista – per lo più stagionale – di qualità e non il c.d. “mordi e fuggi”. Tuttavia, si noti che, mentre gli arrivi hanno registrato un aumento del +6,6% rispetto al 2013, le presenze sono calate del -11%, indizio questo di un turismo relativamente più volatile se paragonato con l'anno precedente. I turisti provenienti dall'estero sono molti e più stanziali, difatti rappresentano il 46,4% del totale degli arrivi e il 57,3% delle presenze. La maggior parte di essi proviene da Germania, Olanda, Svizzera, Francia e Polonia. Resta comunque importante l'apporto del turismo “interno”, soprattutto quello lombardo che precede gli stessi toscani, i laziali, piemontesi ed emiliani. L'extralberghiero è il settore che ha la maggiore consistenza (60% degli arrivi e 71% delle presenze) e la più alta durata media di soggiorno (8,9 giorni, contro i 5,3 dell'alberghiero). A livello di offerta turistica - pur mancando ancora qualcosa in termini di differenziazione dei prodotti turistici dedicati al mercato più giovane – si segnalano incrementi nel turismo naturalistico, culturale, storico, sportivo ed enogastronomico, tutti meritevoli di un ulteriore rafforzamento di modo da essere complementari alla stagionalità del turismo balneare. In termini di esercizi ricettivi l'offerta non manca; vi sono 20 alberghi (da quattro stelle ad una), inoltre è in aumento il numero di agriturismi (14), cui vanno aggiunti i 31 affittacamere, 17 residence di varia natura, 1 villaggio turistico e naturalmente i 12 stabilimenti balneari.

Tabella 9 - Stock movimenti turistici a San Vincenzo nel 2014. Variazione % 2013-2014 e principali provenienze.

Italiani	Stranieri	Totale	Durata	Var. %
----------	-----------	--------	--------	--------

media									
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Giorni	Arrivi	Presenze
Alberghiero e complementare	73.168	432.758	63.340	581.844	136.508	1.014.602	7,4	6,6	-11
Alberghiero	41.094	212.185	13.515	75.897	54.609	288.082	5,3	7,6	-11
Extralberghiero	32.074	220.573	49.825	505.947	81.899	726.520	8,9	5,5	-11,2
ITALIANI					STRANIERI				
Regione	Arrivi	Presenze	Nazione	Arrivi	Presenze				
Lombardia	20.632	141.778	Germania	19.216	180.047				
Toscana	19.835	96.214	Olanda	13.408	154.514				
Lazio	5.851	33.399	Svizzera	6.618	45.214				
Piemonte	7.419	51.966	Francia	5.960	53.430				
Emilia Romagna	4.856	28.304	Polonia	3.930	34.143				

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Livorno

Sezione II – Il commercio su aree pubbliche

1 - Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere

1.1 - introduzione

I mercati e le fiere sono le forme di commercio certamente più antiche tra quelle oggi presenti, tipologie distributive sopravvissute alle innovazioni introdotte nei canali commerciali attraverso, soprattutto, la media e grande distribuzione organizzata (GDO). Ciò che indubbiamente ha contribuito a caratterizzare questa capacità di “resistenza” da parte delle forme di commercio su aree pubbliche è stata la spiccata propensione al rinnovamento, per un settore che è molto legato alla tradizione e alle tipicità dei territori (dimensione *local*) e che al contempo è riuscito ad intercettare una domanda sempre più variegata ed attenta all’offerta globale. Allo stesso tempo però le diverse forme di commercio su aree pubbliche hanno mantenuto le proprie caratteristiche distintive di commercio di prossimità: i mercati su aree pubbliche hanno come scopo principale quello di portare il servizio nei luoghi dove manca (si pensi soprattutto alle aree montane). Un mercato – per usare categorie più “moderne” – viene progettato in modo tale da diventare quasi un centro commerciale all’aperto, prevedendo un’articolazione settoriale più ampia e completa possibile: alimentare, abbigliamento, articoli vari, ecc.

In una fase congiunturale tuttora difficile, contrassegnata da una crisi dei consumi delle famiglie e, conseguentemente, dalla crisi del commercio tradizionale, i dati del Ministero dello Sviluppo Economico mostrano invece un andamento anti ciclico tenuto dagli operatori del commercio su aree pubbliche che, nel 2015, hanno visto aumentare il numero di sedi di esercizi di oltre 5 mila unità rispetto all’anno precedente, il quale, a sua volta, aveva avuto un saldo positivo. È evidente come l’attuale ciclo economico stia orientando maggiormente i consumi delle famiglie verso gli

operatori su aree pubbliche, i cui minori costi di esercizio consentono loro di applicare politiche di prezzo maggiormente concorrenziali. L'aumento del numero di operatori si inserisce inoltre all'interno di un'onda lunga iniziata dall'anno 2000, a partire dal quale le consistenze del settore hanno conosciuto ritmi di crescita media annui di circa il 3% (dati Fiva Confcommercio).

Le performance in ulteriore miglioramento del 2016 (al 30 Giugno, cfr. tabella 10) confermano che in Italia sono soprattutto le regioni meridionali (esclusa la Basilicata) a detenere la quota maggiore – rispetto alla popolazione residente – di operatori di commercio su aree pubbliche, rispondendo presumibilmente ad una rete commerciale di vicinato meno sviluppata e grazie ai minori costi di esercizio presenti per tale tipologia di attività le quali, in particolare nella fase di start up, abbisognano di minori investimenti materiali. Tuttavia, troviamo consistenze ampiamente superiori alla media nazionale (32,2 sedi ogni 10.000 abitanti) anche in alcune regioni del Nord e del Centro come: Trentino (48,1), Liguria (69,5) e Toscana (37,8).

Tabella 10 – Consistenze commercio ambulante. Sedi (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali. Anno 2016 (al 30 Giugno)

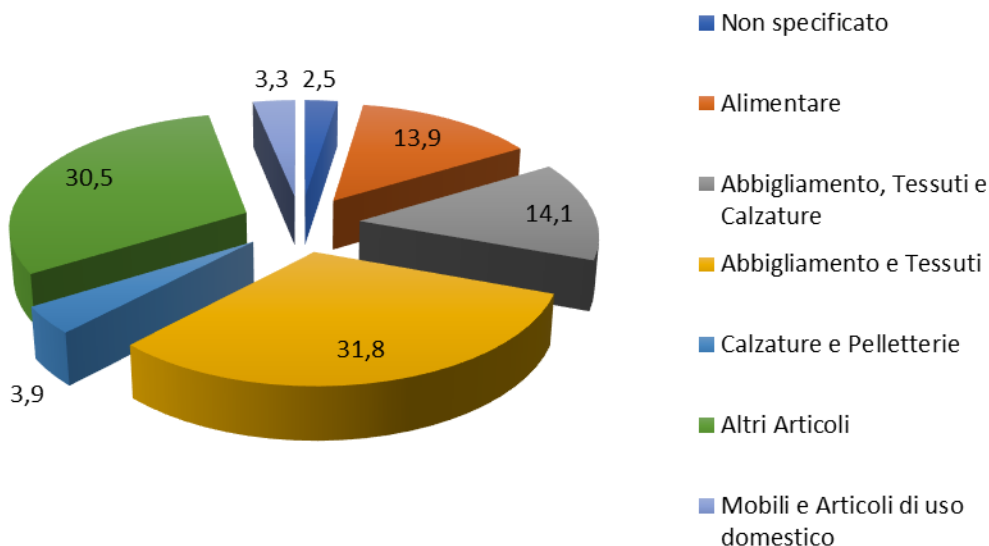
	N. sedi + U/L	Sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Piemonte	12.269	27,9
Valle d'Aosta	143	11,2
Lombardia	23.179	23,2
Trentino Alto Adige	5.093	48,1
Veneto	1.259	2,6
Friuli-Venezia Giulia	1.670	13,7
Liguria	10.913	69,5
Emilia-Romagna	9.558	21,5
Toscana	14.152	37,8
Umbria	2.370	26,6
Marche	4.858	31,5
Lazio	17.053	29
Abruzzo	4.686	35,3
Molise	787	25,2
Campania	29.730	50,8
Puglia	16.430	40,3
Basilicata	1.130	19,7
Calabria	10.760	54,6
Sicilia	21.780	42,9
Sardegna	7.407	44,7
ITALIA	195.227	32,2

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato toscano a livello provinciale, si osserva una maggiore densità nelle province della costa. Massa Carrara, prima in Toscana per questo dato, ha circa 68 esercizi (sedi più unità locali) ogni 10.000 abitanti. La seguono a ruota Livorno (57,9) e Pisa (54,4). Dati superiori alla media regionale si riscontrano altresì nella provincia di Pistoia (39,4), mentre Lucca (34,2), Prato (33,3) e Firenze (32,5) si trovano immediatamente sotto il *benchmark* regionale (37,8). Arezzo (con 24,3 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (14,1) sono invece i casi più disallineati rispetto alla tendenza positiva degli altri territori della regione.

Guardando più nello specifico della composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana per l'anno 2016 (cfr. Grafico 3), il principale comparto è quello dell'Abbigliamento e Tessuti, che rappresenta il 31,8% degli esercizi presenti a livello regionale, cui si aggiunge un ulteriore 14,1% di Tessuti e Calzature, e il 3,9% della Pelletteria. Dopo l'Abbigliamento (che in totale detiene circa il 50% delle specializzazioni merceologiche), l'altro settore importante (quota del 30,5%) è quello denominato "Altri articoli" (il quale raggruppa una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria). Segue l'Alimentare con il 13,9% del commercio ambulante e, infine, la vendita di mobili a articoli di uso domestico, la quale costituisce il 3,3% del totale.

Grafico 3 – Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2016 (al 30 Giugno)



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori. Nella maggior parte delle province, tuttavia, il primo settore merceologico resta quello legato all'Abbigliamento. Per quanto riguarda l'Alimentare, città come Siena, Arezzo e Grosseto si segnalano per avere valori percentuali più alti della media toscana. In provincia di Livorno (cfr. tabella 11) il principale settore merceologico è quello dell'Abbigliamento.

Le 300 unità presenti al 30 Giugno 2016 rappresentano il 48,7% del totale delle specializzazioni commerciali, anche se si tratta di un dato lievemente inferiore alla media toscana (50%). Anche l'Alimentare (10,5%) è al di sotto del *benchmark*. Diversamente, gli Altri articoli (33,1%) e i Mobili (6,5%) sono i settori merceologici che a Livorno spiccano per diffusione rispetto al resto della Toscana.

Tabella 11 – Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati al 30 Giugno 2016

Specializzazione comm.le	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Toscana
Non specificato	29	88	12	22	43	26	58	17	43	20	358
Alimentare	157	508	127	206	193	123	206	91	250	104	1965
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	63	219	132	300	312	266	430	123	110	39	1994
Abbigliamento e Tessuti	283	1092	212	603	369	541	623	329	351	93	4496
Calzature e Pelletterie	25	273	15	50	61	19	43	10	43	18	557
Altri Articoli	262	1035	176	648	319	365	845	258	322	92	4322
Mobili e Articoli di uso domestico	21	83	21	128	42	20	84	16	31	14	460
Totale	840	3298	695	1957	1339	1360	2289	844	1150	380	14152

Specializzazione comm.le (%)	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Toscana
Non specificato	3,5	2,7	1,7	1,1	3,2	1,9	2,5	2	3,7	5,3	2,5
Alimentare	18,7	15,4	18,3	10,5	14,4	9	9	10,8	21,7	27,4	13,9
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	7,5	6,6	19	15,3	23,3	19,6	18,8	14,6	9,6	10,3	14,1
Abbigliamento e Tessuti	33,7	33,1	30,5	30,8	27,6	39,8	27,2	39	30,5	24,5	31,8
Calzature e Pelletterie	3	8,3	2,2	2,6	4,6	1,4	1,9	1,2	3,7	4,7	3,9
Altri Articoli	31,2	31,4	25,3	33,1	23,8	26,8	36,9	30,6	28	24,2	30,5
Mobili e Articoli di uso domestico	2,5	2,5	3	6,5	3,1	1,5	3,7	1,9	2,7	3,7	3,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

1.2 - I mercati

Per mercato si intende l'esercizio periodico dell'attività commerciale su un'area pubblica, composta da più posteggi. I mercati, a seconda della cadenza di svolgimento, si suddividono in:

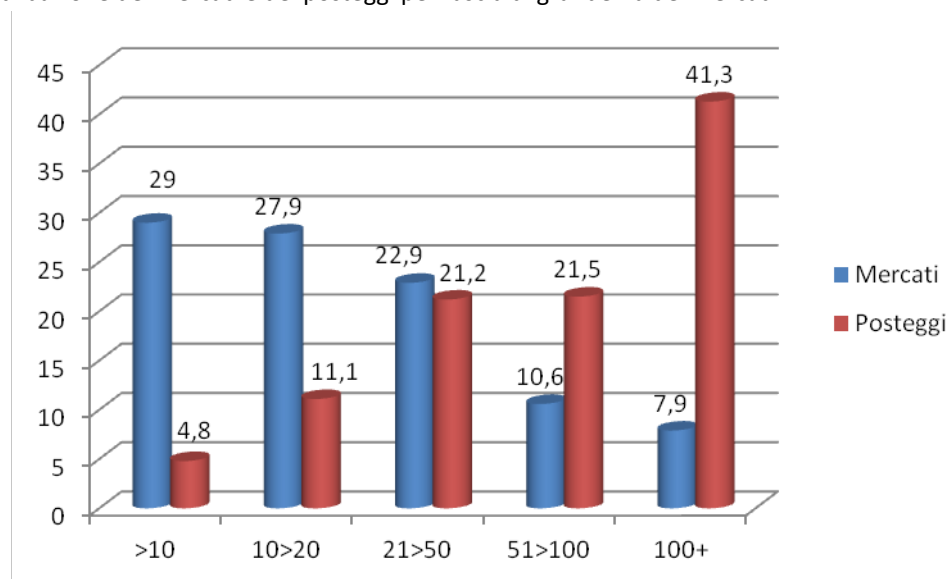
- giornalieri o simili, ovvero che si tengono quotidianamente o almeno tre giorni alla settimana;
- settimanali o simili, ovvero quelli che si tengono una o due volte alla settimana, e quelli che si tengono ogni due settimane;
- i mercati mensili o simili, che si tengono una volta al mese, anche se stagionalmente.

Quella settimanale resta la forma di mercato più diffusa: in Toscana si svolgono 699 mercati, di questi 537, pari al 76,8%, sono settimanali¹. Tale prevalenza si riflette anche nel numero di posteggi, 19.347, pari al 78,6% del totale posteggi dei mercati. I mercati mensili – pari al 13,9% con 3.410 posteggi – con quasi 47 posteggi a mercato si caratterizzano per essere le forme mercatali mediamente più ampie. Minore invece il peso dei mercati giornalieri, di dimensioni mediamente più piccole, che dispongono di 1.859 posteggi, pari al 7,6% del totale.

Sono soltanto 36 su 287 (12,5%) i comuni privi di mercati, di cui la maggior parte è costituita da piccoli comuni con meno di 3.000 abitanti; solo 7 (il 6,5%) sono comuni medio piccoli (tra i 3.000 e i 10.000 abitanti). La tipologia del mercato settimanale è la più numerosa ed è diffusa in tutte le classi dimensionali dei comuni, così come i mercati mensili, che però hanno solitamente natura diversa – per caratteristiche e merceologie – a seconda della classe dimensionale del comune: nei piccoli comuni sono mercati che ricalcano quelli settimanali, ma con cadenza più rara; nei comuni grandi e medi sono in genere mercati antiquari con funzione turistica.

I mercati giornalieri e quelli che si svolgono più giorni alla settimana si concentrano nei comuni più grandi e nelle località turistiche, soprattutto di mare (quelli stagionali); i mercati quindicinali sono presenti soprattutto nei comuni medio-piccoli e piccoli, in particolare delle zone montane e collinari interne.

Grafico 4 - Distribuzione dei mercati e dei posteggi per fascia di grandezza dei mercati



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

¹ I dati regionali su mercati e fiere sono ripresi da Regione Toscana Giunta Regionale (a cura di), *Mercati e fiere in Toscana. Ieri, oggi e domani*, Firenze, 2006

Con riferimento alla classe dimensionale dei mercati, da un punto di vista quantitativo prevalgono i piccolissimi mercati, con meno di 10 banchi (29% del totale). Tale tipologia ricomprende sia i mercati di quartiere nelle città che i mercati di piccoli comuni. Vi sono poi i mercati piccoli (da 10 a 20 posteggi), che sono 195, pari al 27,9%: si tratta sia di mercati di quartiere (anche giornalieri), che mercati di piccoli e medio-piccoli comuni. Anche la dimensione tra 21 e 50 posteggi è molto diffusa (il 22,9%): sono per lo più mercati settimanali, anche se vi sono alcuni mercati giornalieri di grandi città e qualche piccolo mercato mensile. Nella dimensione tra 51 e 100 posteggi i mercati sono 74 (il 10,6%), soprattutto settimanali e pochi mensili. Nella classe dimensionale superiore (maggiore di 100 banchi) vi sono 55 mercati (il 7,9%) la maggioranza settimanali, alcuni mensili, pochissimi giornalieri.

Il rapporto numerico diventa inverso se si considera invece il numero di posteggi, grazie al quale i mercati più grandi (sopra i 50 banchi) costituiscono ben il 62,8% del totale dei posteggi; la quota di posteggi detenuta dalla classe dimensionale media (21>50 banchi) si presenta sostanzialmente simile a quella rilevata rispetto al numero di mercati, mentre i piccoli mercati (<20 banchi) rappresentano appena il 15% del totale dei posteggi presenti a livello regionale.

1.3 - Le fiere

In Toscana si tengono ogni anno circa 1.050 fiere, nelle quali sono ricomprese manifestazioni con carattere, dimensione e durata molto diverse. Circa 1/4 di tali eventi si caratterizza per essere di durata limitata e senza un preciso dimensionamento: eventi collegati a sagre e feste. Le fiere di dimensione ridotta, con meno di 10 posteggi e con meno di 5 banchi (20% del totale), sono eventi di scarsa valenza economica, mentre sotto l'aspetto sociale possono avere un ruolo significativo essendo a volte legate a feste e manifestazioni religiose o comunque di tradizione.

Sono 798 le fiere e manifestazioni simili con una struttura formalizzata ripartite nelle seguenti tipologie:

- tradizionali fiere annuali, sono quasi 300 e hanno un peso molto significativo in termini di posteggi pari al 65,8%;
- sagre e manifestazioni estive;
- fiere promozionali e turistiche sono manifestazioni recenti, legate a produzioni locali (vino, olio, produzioni agricole e artigianali) o ad iniziative turistiche o ricreative, che hanno una prevalente funzione di attrazione turistica;
- feste patronali e religiose sono eventi quasi sempre accompagnati da manifestazioni commerciali, che spesso coincidono con le fiere annuali tradizionali e allora hanno dimensioni consistenti, ma a volte sono ridotte a pochi banchi, in genere alimentari, collegati a iniziative religiose o ricreative.

	Numero fiere	% su Regione	Numero posteggi	% su Regione	Media posteggi
Arezzo	130	12,3	3.981	12	31
Firenze	196	18,5	6.125	18,4	31
Grosseto	76	7,2	1.436	4,3	19
Livorno	36	3,4	1.026	3,1	29
Lucca	117	11,1	5.017	15,1	43
Massa Carrara	91	8,6	4.767	14,4	52
Pisa	170	16,1	4.266	12,8	25
Pistoia	88	8,3	1.323	4	15
Prato	19	1,8	216	0,7	11
Siena	134	12,7	5.054	15,2	38
Toscana	1.057	100	33.211	100	31

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

La provincia di Livorno, con 36 fiere, detiene una quota pari al 3,4% del totale regionale, per un totale di 1.026 posteggi (3,1% del totale regionale). In quanto a presenze fieristiche Livorno è ultima in Toscana dopo Prato (cfr. tabella 12), mentre la media di 29 posteggi per fiera rappresenta un dato di poco al di sotto della media regionale (31).

Sezione III – Il commercio su aree pubbliche del Comune di San Vincenzo – STATO ATTUALE

1 - I mercati, le fiere e gli itineranti

1.1 - I mercati

Nel Comune di San Vincenzo sono attualmente organizzati due mercati. Il primo è situato nel Capoluogo, è formato da ben 83 posteggi, di cui la maggior parte, cioè 66, destinati al commercio di beni non alimentari, 3 sono riservati ai produttori agricoli, 1 esclusivamente ai soggetti portatori di handicap e 13 ai generi alimentari, ed in particolare: 6 riservati a frutta e verdura, 2 ai prodotti gastronomici, 3 ai salumi e ai formaggi, 1 al pesce fresco e 1 ai bomboloni, frati e simili. L'orario di attività di tale mercato è fissato dalle 7.00 alle 14.00 ed in particolare, l'accesso all'area mercatale è consentito a partire dalle ore 05.30, mentre Le aree dovranno essere liberate da mezzi e rifiuti entro le ore 14.30. Occorre inoltre fare delle precisazioni: i posteggi relativi alle attività "alimentari" non possono essere collocati all'interno degli spazi destinati ai posteggi per le attività "non alimentari" e viceversa; le tipologie merceologiche indicate sono vincolanti in caso di cessione/affitto posteggio; devono essere rispettate le disposizioni in materia igienico-sanitaria di cui alle leggi, regolamenti ed ordinanze vigenti.

Il mercato della frazione San Carlo, invece, è molto più piccolo, essendo infatti costituito da solamente 5 posteggi, di cui 2 destinati ai beni alimentari e 1 ai beni non alimentari, ai portatori di handicap e ai produttori agricoli. L'orario di attività del mercato è fissato dalle 7.00 alle 13.30 (salvo proroga espressa). L'accesso all'area mercatale è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'attività di vendita e le aree dovranno essere liberate da mezzi e rifiuti entro 1 ora dal termine delle operazioni di vendita. Il mercato della frazione di San Carlo, benché pianificato, non ha

trovato ancora effettiva attivazione.

Tabella 13 – Quadro sintetico dei mercati del Comune di San Vincenzo

Mercato	<i>Posteggi</i>				Totale
	Alimentare	Non alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	
Capoluogo	13	66	3	1	83
San Carlo	2	1	1	1	5
Totale	15	67	4	2	88

Tabella 14 – Mercato del Capoluogo

<i>Caratteristiche</i>		
Ubicazione	Piazza Papa Giovanni XXIII	
Tipologia mercato	Annuale	
Cadenza	Settimanale	
Giorno	Sabato, qualora il sabato coincidesse con le festività del 25 – 26 dicembre e 1 gennaio, il mercato sarà anticipato al primo giorno feriale utile	
	Numero	Superficie
Alimentare	13	
Non alimentare	66	
Produttori agricoli	3	
Portatori di handicap	1	
<i>Posteggi</i>	83	3309,45
Alimentare		

Tabella 15 – Mercato di San Carlo

<i>Caratteristiche</i>		
Ubicazione	Piazza Ernesto Solvay	
Tipologia mercato	Annuale	
Cadenza	Settimanale	
Giorno	Giovedì (anche se coincidente con un giorno festivo)	
	Numero	Superficie
Alimentare	2	70,0
Non alimentare	1	28,0
Produttori agricoli	1	28,0

Portatori di handicap	1	28,0
Totale	5	150,0

1.2 - Le fiere

All'interno del Comune di San Vincenzo non vengono organizzate "fiere" come da definizione della LR n. 62/2018, art. 32, comma 32, lett. f), caratterizzate da operatori in possesso di concessioni decennali/pluriennali.

1.3 - I posteggi fuori mercato

L'assetto dei posteggi fuori mercato è fissato in 17 stalli come di seguito elencati nella tabella. I posteggi sono caratterizzati per una precisa specializzazione merceologica.

Il posteggio in loc. Torraccia dedicato al "noleggio" concerne l'attività di noleggio attrezzatura da spiaggia (lettini, ombrelloni e simili). Pur non trattandosi di attività commerciale al dettaglio in senso stretto, l'operatore, ai fini dell'occupazione e del canone concessorio è assimilato all'operatore commerciale al dettaglio del settore non alimentare

Tabella 16 – Posteggi fuori mercato

N. posteggi	Ubicazione	Superficie Mq.	Settore merceologico	Periodo apertura	Cadenza	Giorni
1	Via V. Emanuele II	2 (2x1)	Non alimentare bigiotteria	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	V.lo Serristori	30 (15x1)	Non alimentare quadri - arte	Stagionale	Giornaliera	Ven-sab-dom
1	V.lo Serristori	4 (2x2)	Non alimentare artigianato	Stagionale	Giornaliera	Lun-gio
1	Via V. Emanuele II	24 (6x4)	Non Alimentare etnico: artigianato abbigliamento	Stagionale	Giornaliera	Tutti
5	Via V. Emanuele II	100 (5x4) (raggruppamento)	Non Alimentare etnico: artigianato abbigliamento	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	P.zza Gramsci	30 (10x3)	Alimentare prodotti agricoli	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	P.zza Gramsci	12 (4x3)	Alimentare pesce fritto	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	P.zza Gramsci	27 (9x3)	Alimentare dolciumi	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	Loc. Torraccia	32 (8x4)	Alimentare panini e bibite	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	Loc. Torraccia	24 (8x3)	Non Alimentare noleggio	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	P.zza Unità d'Italia (fronte	50 (10x5)	Non alimentare libri	Stagionale	Giornaliera	Tutti

	ingresso Torre)					
1	P.zza Unità d'Italia	16 (4x4)	Alimentare bibite	Stagionale	Giornaliera	Tutti
1	Viale Marconi	25 (5x5)	Alimentare pesce azzurro (prodotto tipico)	Stagionale	Giornaliera	Tutti
TOT. 17		TOT 286				

L'orario di attività è equiparato a quello stabilito per gli esercizi di vicinato, salvo diverse specifiche disposizioni indicate nella concessione del suolo pubblico o in altro titolo abilitativo.

Per i posteggi stagionali vi è inoltre l'obbligo di presenza nel periodo che va dal 01/06 al 15/09.

1.4 - Chioschi

All'interno del Comune di San Vincenzo si trovano inoltre 8 chioschi:

- 1) N. 3 chioschi ubicati in viale Serristori – 24 mq ciascuno – specializzazione: frutta e verdura
- 2) N. 1 chiosco ubicato in viale Serristori – 24 mq – specializzazione: paninetteria
- 3) N. 1 chiosco ubicato in viale Serristori – 24 mq – specializzazione: stampa quotidiana e periodica (edicola)
- 4) N. 2 chioschi ubicati in viale della Vittoria – 24 mq ciascuno – specializzazioni: frutta/verdura - pesce
- 5) N. 1 chiosco ubicato in via della Principessa – 48 mq – specializzazione: stampa quotidiana e periodica (edicola)

1.5 - Commercio itinerante

Per quanto riguarda il commercio in forma itinerante, non è consentito lo svolgimento nelle seguenti zone:

- aree sottoposte a tutela del patrimonio artistico – ambientale;
- aree pedonali;
- parcheggi a pagamento e a disco orario;
- parcheggi adibiti a sosta dei mercati organizzati;
- nelle strade di tipo D ai sensi dell'art. 20 del Codice della Strada (strada extraurbana di scorrimento: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate);
- negli spazi verdi aperti, parchi, giardini, aiuole, ecc. salvo aree individuate con apposito atto deliberativo;
- nelle aree adiacenti a mercati e/o fiere ed in particolare, nei giorni ed orari di mercato, non è consentito svolgere il commercio in forma itinerante: per il mercato di piazza Giovanni XXIII: in via Pertini, via Confalonieri, via F.lli Bandiera; per il mercato della frazione di S. Carlo: in tutte le strade dello stesso centro abitato.

- in corrispondenza di incroci e nei tratti dove si crei intralcio alla circolazione stradale ed al transito pedonale;
- vie e piazze comprese tra Largo Berlese a via Capraia, via Roma, via Matteotti, via della Principessa;

Per quanto riguarda, invece, le condizioni delle prescrizioni d'esercizio si rimanda al vigente regolamento.

1.6 - Manifestazioni promozionali - Arti e mestieri

Le attività a carattere stagionale dovranno garantire la presenza minima nel periodo 01/06 – 30/09 di ogni anno.

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Tipo	Luogo Aperto (mercato estivo)
Svolgimento	Sperimentale Stagionale 2 anni
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Mercoledì
Orario svolgimento	18:00 alle 24:00
Aree interessate	Parcheggio Pubblico
Superficie interessata	_____
Superficie posteggio	_____
Settore merceologico	Non Alimentare
Riservati p. handicap	_____
Numero totale posteggi	30
Attività	Misto

PIAZZA DELLA GUARDIA COSTIERA

Tipo	Luogo Aperto
Svolgimento	Sperimentale Stagionale 2 anni
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Martedì e Sabato
Orario svolgimento	18:00 alle 24:00
Aree interessate	Piazza Pubblica
Superficie interessata	120,00 m ²
Superficie posteggio	8,00x3,00
Settore merceologico	Alimentare
Numero totale posteggi	5
Attività	riservato produttori agricoli
Riservati p. handicap	1

PIAZZA DELLA VITTORIA

Tipo	Luogo Aperto
Svolgimento	Sperimentale Stagionale 2 anni
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Sabato
Orario svolgimento	18:00 alle 24:00
Aree interessate	Piazza Pubblica
Superficie interessata	_____
Superficie posteggio	_____
Settore merceologico	Non Alimentare
Numero totale posteggi	10
Attività	riservato operatori non professionisti (hobbisti)
Riservati p. handicap	1

PIAZZA F.LLI SERINI

Tipo	Luogo Aperto
Svolgimento	Stagionale
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Sabato
Orario svolgimento	18:00 alle 24:00
Aree interessate	Area pedonale
Superficie interessata	_____
Superficie posteggio	_____
Settore merceologico	Misto
Numero totale posteggi	30
Attività	Oggettistica Profumeria Arti e Mestieri
Riservati p. handicap	1

1.7 - Fiere e manifestazioni straordinarie – disposizioni generali

Per le definizioni delle attività si fa riferimento all'art. 32 della L.R. 2018/62 Codice del Commercio. Sono vietati mercatini di qualsiasi genere, fiere ed altri eventi simili nell'Area Pedonale Urbana di Via V. Emanuele II, con esclusione del periodo invernale (01/11 – 31/03) in cui invece dette attività sono permesse.

Le suddette vie/piazze sono individuate come localizzazione di eventuali fiere e fiere promozionali, mercati dell'antiquariato e simili, qualora l'Amministrazione comunale intenda promuovere tali iniziative, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

- Piazza della Vittoria, piazza Mischi e via Beatrice Alliata
- Piazza unità d'Italia, piazza Vittorio veneto, via della Torre
- Piazza della Guardia Costiera
- Area Feste via Biserno
- Via Pertini e zone limitrofe

I posteggi relativi a dette aree di vendita saranno quantificati (relativamente al numero ed alla superficie) con apposita deliberazione della Giunta Comunale a valenza annuale.

In dette aree di vendita non potrà essere svolta attività nei giorni di svolgimento di fiere, mercati, feste, ecc. programmati prima dell'assegnazione delle autorizzazioni temporanee.

Al fine di sperimentare la promozione e la valorizzazione di alcune zone o determinati settori merceologici, sarà possibile individuare spazi destinati a fiere promozionali anche su altre vie del centro o in altre aree urbane, per la durata massima di anni due, sentito il parere delle Associazioni di Categoria.

Il termine massimo del periodo di sperimentazione è fissato in anni due e non può essere rinnovato.

1.8 - Commercio aree demaniali marittime

L'esercizio dell'attività di commercio nelle aree demaniali marittime è consentito esclusivamente in forma itinerante ai soli titolari di autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di cui alla legislazione vigente, nelle seguenti zone:

Settore alimentare

Zona 1) sottozona A tratto compreso tra Fosso di Botro ai Marmi e ingresso n° 4 Parco Rimigliano.

Sottozona B tratto compreso tra ingresso n° 4 Parco Rimigliano e confine sud del comune.

Zona 2) tratto compreso tra il Fosso di Botro ai Marmi ed il Fosso delle Prigioni (o dei Prigionieri), limitatamente alla sola vendita di frutta fresca.

Zona 3) tratto compreso tra il porto turistico ed il confine nord del Comune, limitatamente alla sola vendita di frutta fresca.

Settore non alimentare

Il numero degli operatori ammessi all'esercizio del commercio itinerante su aree demaniali marittime è determinato in massimo 10 (dieci operatori) corrispondenti ai primi dieci della graduatoria, approvata a seguito del bando pubblico.

L'assegnazione agli operatori, sia per il settore alimentare che non alimentare, avviene tramite bando per la durata e con le modalità indicate dal regolamento del commercio su aree pubbliche.

2 - Nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche del Comune di San Vincenzo – STATO APPROVATO

2.1 - Introduzione

Sulla base dell'analisi del dimensionamento medio del commercio su aree pubbliche nella Toscana (cfr. *Infra*, § 2.1), nel comune di San Vincenzo il settore dei mercati si presenta con numeri adeguati rispetto alla domanda, con un numero di banchi – rapportato alla popolazione residente

– che è in grado di garantire diversificazione dell’offerta presente e concorrenza tra operatori afferenti ai medesimi settori merceologici.

L’Amministrazione comunale decide di non apportare modifiche sostanziali ai mercati ed alle aree poste fuori dai mercati

Relativamente al mercato di San Carlo, constatata la difficoltà nel reperire operatori del settore che garantiscano il regolare svolgimento del servizio, prende atto dell’opportunità di togliere tale previsione, lasciando campo libero per l’attività del settore itinerante. Da precisare che non sono presenti concessionari, il mercato doveva essere ancora avviato in modo effettivo.

Relativamente alle postazioni delle attività c.d. “chiuse”, intese come attività operanti in volumetria commerciale equiparabile alla sede fissa (chiosco), si evidenzia che ognuna di esse è regolata da una convenzione con durata pluriennale (per quanto non temporalmente allineate). Allo scadere della convenzione, il fabbricato viene assorbito al patrimonio disponibile comunale. In seguito all’acquisizione, l’Amministrazione comunale procede con locazione commerciale ai sensi della relativa e consueta normativa privatistica al fine dello sfruttamento del fabbricato commerciale da parte di terzi. Ai sensi delle convenzioni citate, il concessionario uscente gode di un diritto di prelazione al fine di contrarre con l’Amministrazione comunale per la locazione commerciale. Il diritto di prelazione viene esercitato secondo le modalità specificate dalla Giunta comunale nel prevedere le procedure pubbliche al fine di individuare il potenziale locatario. In conclusione, tale fattispecie non indicate nel presente Piano per quanto siano destinati, secondo le relative scadenze, a trasformarsi da concessioni edificabili, a fabbricati a destinazione d’uso commerciale di proprietà pubblica.

Relativamente ai posteggi fuori mercato, nel complesso vengono confermati luoghi e specializzazioni. Segue tabella con le specificazioni e il periodo di funzionamento. Il servizio comunale competente provvedere a mettere a bando i posteggi con concessioni scadute o decadute, ivi comprese quelle sperimentali che, ai sensi del presente Piano, trovano previsione definitiva. Si evidenzia che uno dei posteggi fuori mercato è destinato al noleggio attrezzature da spiaggia (lettini, ombrelloni e simili). Pur non trattandosi di attività commerciale al dettaglio in senso stretto, l’operatore, ai fini dell’occupazione e del canone concessorio è assimilato all’operatore commerciale al dettaglio del settore non alimentare. L’attività di noleggio beni mobili non è soggetta ad abilitazione amministrativa, fatto salvo l’ottenimento della propedeutica concessione.

Per gli eventi promozionali dotati del carattere della stabilità, vengono confermate le quattro ipotesi già delineate nello “stato attuale, come di seguito descritte in modo specifico. Sono confermate le ipotesi sperimentali. In via generale, le attività a carattere stagionale dovranno garantire la presenza minima nel periodo 01/06 – 30/09 di ogni anno.

Le attività possono essere svolte anche negli altri periodi dell'anno, da definire con il bando di assegnazione delle aree o tramite nulla osta da parte della Giunta Comunale.

Per l'assegnazione di ogni singola area, l'amministrazione provvederà tramite l'individuazione di un soggetto gestore.

Per l'area di piazza f.lli Serini è prevista, come propedeutica alla regolamentazione comunale, apposita convenzione con il soggetto assegnatario della concessione demaniale che preveda la durata, la tipologia, gli oneri a carico dei partecipanti. La convenzione consente all'Amministrazione comunale di poter esercitare il controllo sull'evento commerciale svolto in area pubblica appartenente ad altra Amministrazione.

Infine, si confermano, in via sostanziale, le aree interdette al commercio itinerante e si conferma la disciplina del commercio sulle aree demaniali marittime. Si veda di seguito.

Come già indicato sopra per alcune ipotesi, resta inteso che il servizio comunale competente provvede, nelle tempistiche congrue, così come da indirizzo politico dell'organo esecutivo e di concerto con gli altri servizi tecnici comunali, a mettere a bando i posteggi con concessioni scadute o decadute, ivi comprese quelle sperimentali che, ai sensi del presente Piano, trovano previsione definitiva. Le procedure sono esperite ai sensi di legge e ai sensi del Regolamento comunale approvato contestualmente al presente Piano.

2.2 - Il mercato del Capoluogo

Il mercato si svolge in piazza papa Giovanni XXIII nella giornata di sabato. Qualora il sabato coincidesse con le festività del 25 dicembre, del 26 dicembre e del 1 gennaio, il mercato sarà anticipato al primo giorno feriale utile.

I posteggi relativi alle attività "alimentari" non possono essere collocati all'interno degli spazi destinati ai posteggi per le attività "non alimentari" e viceversa.

Il settore o la tipologia merceologica indicati nell'atto di concessione dell'area pubblica è vincolante per il trasferimento del posteggio e/o cessazione dell'attività.

È caratterizzato da 83 posteggi di cui 65 destinati ai beni non alimentari, 14 ai generi alimentari, 3 esclusivamente ai produttori agricoli, mentre 1 posteggio è riservato ai soggetti portatori di handicap.

Nell'ambito del mercato l'amministrazione, in base alle eventuali richieste, consente il posizionamento di banchi per la raccolta fondi o attività divulgativa sociale ai sensi dell'art. 26 del Regolamento. La verifica del numero ed il posizionamento è lasciato all'ufficio SUAP sulla base di turnazioni/condizioni riportate nel regolamento per l'occupazione del suolo pubblico.

Tabella 17 – Mercato del Capoluogo

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Papa Giovanni XXIII
Tipologia mercato	Annuale

Cadenza	Settimanale	
Giorno	Sabato, qualora il sabato coincidesse con le festività del 25 – 26 dicembre e 1 gennaio, il mercato sarà anticipato al primo giorno feriale utile	
Posteggi		
	Numero	Superficie
Alimentare	14	da mq. 33,00 a mq. 49,50
Non alimentare	65	da mq. 33,00 a mq. 49,50
Produttori agricoli	3	
Portatori di handicap	1	
Totale	83	totale sup. 3309,45

Sintesi

Svolgimento	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Sabato
Orario svolgimento	Dalle ore 07:00 alle ore 14:00
Aree interessate	Parcheggio piazza Giovanni XXIII°
Superficie interessata	3.309,45 m ² (dai posteggi)
Superficie posteggi	Da mq. 33,00 a mq. 49,50
Settore merceologico	Misto
Accesso all'area	Dalle ore 05,30 e sgombero da mezzi e rifiuti entro le ore 14.30
Spunta inizio	Alle ore 8,30 periodo invernale; ore 08,00 periodo estivo

Numero totale posteggi	83
Numero posteggi settore alimentare	14 (dal n. 1 al n. 7; n. 14; dal n. 17 al n. 21; n. 72)
Numero posteggi settore non alimentare	65 (dal n. 9 al n. 13; dal n. 22 al n. 68; dal n. 70 al n. 71; dal n. 73 al n. 83)
Numero dei posteggi portatori di handicap	1 (n. 69)
Numero dei posteggi produttori agricoli	3 (n. 8, 15, 16)

2.3 - I posteggi fuori mercato

L'assetto dei posteggi fuori mercato è fissato in 15 stalli come di seguito elencati nella tabella. I posteggi sono caratterizzati per una precisa specializzazione merceologica. I posteggi derivano dal precedente piano del commercio DCC 12/2022 e dai vari atti, a carattere stagionale o sperimentale, si confermano i posteggi fuori mercato, di seguito elencati.

Il posteggio in loc. Torracia dedicato al "noleggio" concerne l'attività di noleggio attrezzatura da spiaggia (lettini, ombrelloni e simili). Pur non trattandosi di attività commerciale al dettaglio in senso stretto, l'operatore, ai fini dell'occupazione e del canone concessorio è assimilato all'operatore commerciale del settore non alimentare.

Tutti i posteggi hanno il carattere della stagionalità, con obbligo di presenza nel periodo che va dal 01/06 al 30/09. Sono fatte salve le ipotesi di decadenza per mancato utilizzo ai sensi di legge e ai sensi dell'art. 25 del regolamento.

Posteggi fuori mercato stagionali

Tabella 18 – Posteggi fuori mercato stagionali

N. posteggi	Ubicazione	Superficie Mq.	Settore merceologico e specializzazione obbligatoria	Giorni	Orario	Note / Prescrizioni
1	Via V. Emanuele II (fronte banca MPS)	2 (2x1)	Non alimentare bigiotteria	Tutti	16:00 - 24:00	proveniente da via Garibaldi DCC 3/2015
1	Via V. Emanuele II (area pedonale nord)	24 (6x4)	Non Alimentare etnico: artigianato abbigliamento	Tutti	16:00 – 24:00	proveniente da Corso Italia DT 486/2021
5	Via V. Emanuele II (area pedonale nord)	100 (5x4) raggruppamento 5 unità	Non Alimentare etnico: artigianato abbigliamento	Tutti	16:00 - 24:00	proveniente da p.za Unità d'Italia DCC 3/2015
1	V.lo Serristori	6 (3x2)	Non alimentare artigianato oggetti in legno	Lun - Gio	16:00 - 24:00	
1	P.zza Gramsci	30 (10x3)	Alimentare prodotti agricoli	Tutti	08:00 - 24:00	riservato produttori ex d.lgs. n. 228/01
1	P.zza Gramsci (ex distributore)	28 (9x3 + 1x1)	Alimentare dolciumi	Tutti	08:00 - 24:00	proveniente da Corso Italia DT 333/2021
1	P.zza Gramsci (ex distributore)	18 (6x3)	Alimentare pesce fritto	Tutti	08:00 - 24:00	proveniente da Corso Italia DT 333/2021
1	Loc. Torraccia	32 (8x4)	Alimentare panini e bibite con somministrazione	Tutti	08:00 - 24:00	Obbligo installazione temporanea bagno pubblico
1	Loc. Torraccia	24 (8x3)	Non Alimentare noleggio attrezzature da spiaggia	Tutti	08:00 - 20:00	Possibilità installazione temporanea gazebo per ricovero attrezzature
1	P.zza Unità d'Italia	30 (6x5)	Alimentare bibite / granite	Tutti	08:00 - 24:00	
1	Viale Marconi	15(6x2,5) posteggio più	Alimentare pesce azzurro	Tutti	08:00 - 24:00	

		20 in area adiacente al marciapiede per collocazione tavoli	(prodotto tipico)			
TOT. 15		TOT. SUP. Alim. 153 Non Alim. 156				

Le specializzazioni, indicate nella tabella, fermo restando il settore merceologico, possono essere modificate con deliberazione della Giunta Comunale.

2.4 - Manifestazioni commerciali promozionali a carattere straordinario e mercatini dei non professionisti

Le attività a carattere stagionale dovranno garantire la presenza minima nel periodo 01/06 – 30/09 di ogni anno. Sono manifestazioni su area pubblica non appartenenti alla categoria delle “fiere”. Le ipotesi concernono eventi promozionali straordinari, anche riservati agli operatori agricoli e mercatini degli operatori non professionisti.

Le attività possono essere svolte anche negli altri periodi dell’anno, da definire con il bando di assegnazione delle aree o tramite nulla osta da parte della Giunta Comunale.

Per l’assegnazione di ogni singola area, l’amministrazione provvederà tramite l’individuazione di un soggetto gestore ai sensi delle disposizioni del Regolamento comunale approvato contestualmente al Piano. La procedura per individuazione del soggetto organizzatore al quale demandare la realizzazione e la scelta degli operatori, può concludersi con una assegnazione pluriennale: 3 o 5 anni commisurati alla ponderazione ragionevole degli investimenti organizzativi da parte del soggetto terzo

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Svolgimento	Stagionale
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Mercoledì
Orario svolgimento	16:00 - 24:00
Aree interessate	Parcheggio Pubblico
Superficie interessata	_____
Superficie posteggio	_____
Settore merceologico	Non Alimentare
Riservati p. handicap	1
Numero totale posteggi	30
Attività	Misto (artigianato/hobbisti)
Riservati p. handicap	1

PIAZZA DELLA GUARDIA COSTIERA

Svolgimento	Stagionale
Cadenza	Settimanale

Giorno dedicato	Martedì
Orario svolgimento	16:00 - 24:00
Aree interessate	Piazza Pubblica
Superficie interessata	120,00 m ²
Superficie posteggio	8,00 x 3,00
Settore merceologico	Alimentare
Numero totale posteggi	5
Attività	Riservato produttori agricoli
Riservati p. handicap	1

PIAZZA DELLA VITTORIA

Svolgimento	Stagionale
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Sabato
Orario svolgimento	16:00 - 24:00
Aree interessate	Piazza Pubblica
Superficie interessata	_____
Superficie posteggio	_____
Settore merceologico	Non Alimentare
Numero totale posteggi	10
Attività	riservato operatori non professionisti (hobbisti)
Riservati p. handicap	1

PIAZZA F.LLI SERINI

Svolgimento	Stagionale
Cadenza	Settimanale
Giorno dedicato	Sabato
Orario svolgimento	16:00 - 24:00
Aree interessate	Area pedonale
Superficie interessata	_____
Superficie posteggio	_____
Settore merceologico	Non Alimentare
Numero totale posteggi	30
Attività	Misto (disciplinato con apposita convenzione)
Riservati p. handicap	1

Come indicato nelle note iniziali, per l'ipotesi di p.za F.lli Serini è prevista, come propedeutica alla regolamentazione comunale, apposita convenzione con il soggetto assegnatario della concessione demaniale che preveda la durata, la tipologia, l'attività merceologica, gli oneri a carico dei partecipanti. La convenzione consente all'Amministrazione comunale di poter esercitare la necessaria disponibilità giuridica e il relativo controllo sull'evento commerciale svolto in area pubblica appartenente ad altra Amministrazione.

2.5 - Fiere e manifestazioni straordinarie - disposizioni generali

Per le definizioni delle attività si fa riferimento all'art. 32 della L.R. 2018/62 Codice del Commercio. Sono vietati mercatini di qualsiasi genere, fiere ed altri eventi simili nell'Area Pedonale Urbana di Via V. Emanuele II, a meno che non siano preventivamente autorizzati e/o patrocinati dall'amministrazione comunale con apposito atto della Giunta.

Le suddette vie/piazze sono individuate come localizzazione di eventi promozionali e /o occasionali, mercati dell'antiquariato e simili, qualora l'Amministrazione comunale intenda promuovere tali iniziative, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

- Piazza della Vittoria, piazza Mischi e via Beatrice Alliata
- Piazza unità d'Italia, piazza Vittorio veneto, via della Torre
- Piazza della Guardia Costiera
- Area Feste via Biserno
- Via Pertini e zone limitrofe
- Via Piave

I posteggi relativi a dette aree di vendita saranno quantificati (relativamente al numero ed alla superficie) con apposita deliberazione della Giunta Comunale a valenza annuale.

In dette aree di vendita non potrà essere svolta attività nei giorni di svolgimento di fiere, mercati, feste, ecc. programmati prima dell'assegnazione delle autorizzazioni temporanee.

2.6 - Posteggi sperimentali

Al fine di sperimentare la promozione e la valorizzazione di alcune zone, settori merceologici o prodotti, sarà possibile individuare posteggi, spazi destinati a attività straordinarie, promozionali, anche su altre vie del centro o in altre aree urbane, per la durata massima di anni due, sentito il parere delle Associazioni di Categoria.

Il termine massimo del periodo di sperimentazione è fissato in anni due e non può essere rinnovato.

Al termine del periodo di sperimentazione, gli spazi individuati, non convalidati con l'inserimento nel piano del commercio, gli stessi si intendono decaduti.

Il periodo di sperimentazione non costituisce punteggio per la successiva assegnazione.

2.7 - Chioschi - attività "chiuse"

Relativamente alle postazioni relative alle attività "chiuse", intese come attività operanti in volumetria commerciale coperta, equiparabile alla sede fissa (chiosco), si evidenzia che ognuna di esse è regolata da una convenzione con durata pluriennale (per quanto non temporalmente allineate). Allo scadere della convenzione, il fabbricato viene assorbito al patrimonio disponibile comunale. In seguito all'acquisizione, l'Amministrazione comunale procede con locazione commerciale ai sensi della relativa e consueta normativa privatistica al fine dello sfruttamento del fabbricato commerciale da parte di terzi. Ai sensi delle convenzioni citate, il concessionario uscente gode di un diritto di prelazione al fine di contrarre con l'Amministrazione comunale per la locazione commerciale. Il diritto di prelazione viene esercitato secondo le modalità specificate dalla Giunta

comunale nel prevedere le procedure pubbliche al fine di individuare il potenziale locatario. In conclusione, tale fattispecie non indicate nel presente Piano per quanto siano destinati, secondo le relative scadenze, a trasformarsi da concessioni edificabili, a fabbricati a destinazione d'uso commerciale di proprietà pubblica.

All'interno del Comune di San Vincenzo si trovano inoltre 8 chioschi:

- 1) N. 3 chioschi ubicati in viale Serristori – 24 mq (8 x 3) ciascuno – specializzazione: frutta e verdura
- 2) N. 1 chiosco ubicato in viale Serristori – 24 mq (8 x 3) – specializzazione: paninetteria
- 3) N. 1 chiosco ubicato in viale Serristori – 24 mq (8 x 3) – specializzazione: stampa quotidiana e periodica (edicola)
- 4) N. 2 chioschi ubicati in p.za della Vittoria – 32 mq (8 x 4) ciascuno – specializzazioni: frutta/verdura - pesce
- 5) N. 1 chiosco ubicato in via della Principessa – 42 mq (7 x 6) – specializzazione: stampa quotidiana e periodica (edicola)

Per le previsioni non oggetto di assegnazione, il servizio comunale competente provvedere ai sensi del Regolamento comunale approvato contestualmente al Piano

Le specializzazioni, fermo restando il settore merceologico, possono essere modificate con deliberazione della Giunta Comunale.

2.8 - Commercio itinerante

Per quanto riguarda il commercio in forma itinerante, non è consentito lo svolgimento nelle seguenti zone:

- aree sottoposte a tutela del patrimonio artistico – ambientale;
- aree pedonali;
- parcheggi a pagamento e a disco orario;
- parcheggi adibiti a sosta dei mercati organizzati, nei giorni di svolgimento del mercato;
- nelle strade di tipo D ai sensi dell'art. 20 del Codice della Strada (strada extraurbana di scorrimento: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate);
- negli spazi verdi aperti, parchi, giardini, aiuole, ecc. salvo aree individuate con apposito atto deliberativo;
- in corrispondenza di incroci e nei tratti dove si crei intralcio alla circolazione stradale ed al transito pedonale;
- vie e piazze comprese tra Largo Berlese a via Capraia, via Roma, via Matteotti, via della Principessa;

Inoltre, l'esercizio del commercio su area pubblica in forma itinerante è vietato in occasione dello svolgimento di mercati o fiere, in aree poste ad una distanza inferiore a metri cinquecento dalle zone di mercato o fiera, misurata come percorso pedonale più breve.

Potranno essere individuate eventuali altre aree interdette all'esercizio del commercio su area pubblica in forma itinerante, adottando i seguenti criteri:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio d'interesse storico, artistico, culturale e ambientale
- Sicurezza pubblica in rapporto alla circolazione stradale veicolare e pedonale
- Incompatibilità funzionale o estetica con la zona e l'arredo urbano
- Incompatibilità di carattere igienico sanitario
- Incompatibilità con i servizi di interesse pubblico

Per quanto riguarda, invece, le condizioni delle prescrizioni d'esercizio si rimanda al regolamento.

2.9 - Commercio aree demaniali marittime

L'esercizio dell'attività di commercio nelle aree demaniali marittime è consentito esclusivamente in forma itinerante ai soli titolari di autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di cui alla legislazione vigente, nelle seguenti zone:

Settore alimentare

Zona 1) sottozona A tratto compreso tra Fosso di Botro ai Marmi e ingresso n° 4 Parco Rimigliano.
Sottozona B tratto compreso tra ingresso n° 4 Parco Rimigliano e confine sud del comune.

Zona 2) tratto compreso tra il Fosso di Botro ai Marmi ed il Fosso delle Prigioni (o dei Prigionieri), limitatamente alla sola vendita di frutta fresca.

Zona 3) tratto compreso tra il porto turistico ed il confine nord del Comune, limitatamente alla sola vendita di frutta fresca.

Settore non alimentare

Il numero degli operatori ammessi all'esercizio del commercio itinerante su aree demaniali marittime è determinato in massimo 10 (dieci operatori) corrispondenti ai primi dieci della graduatoria, approvata a seguito del bando pubblico.

L'assegnazione agli operatori, sia per il settore alimentare che non alimentare, avviene tramite bando per la durata e con le modalità indicate dal regolamento del commercio su aree pubbliche.

Le specializzazioni, fermo restando il settore merceologico, possono essere modificate con il bando o con deliberazione della Giunta Comunale.